

CRONICA REGIA



TESTATA
POETICO UMORISTICA
PER I TURISTI DELLA REGGIA, E NON SOLO

IMMAGINI, LE STORIE E L'ARTE, LA CULTURA, L'UMORISMO, LA POESIA

DUE RIGHE DI INTRODUZIONE

UN MONDO DI AUGURI ANZI UNO SPAZIO QUESTO

BABBO NATALE
 Babbo Natale desiderato
 questa notte ti ho sognato,
 ieri a scuola parlando di te
 eri meglio di un gran RE.
 Per una volta eravam tutti attenti,
 manine alzate, faccine contenti!
 Quante richieste, facevano eco!
 Bambini attenti, pensiamo allo spreco!
 Ai bimbi lontani che chiedono pane
 non giochi e dolciumi, han troppa fame!
 Babbo Natale gridiamo in gran coro
 per una volta pensa anche a loro!

Scuola Gramsci, classe 1° B

VARIANTE "PRE NATAL" DELLE VOCI DI NOI E VOI TURISTI, PERÒ CON L'OMBRELLO - PER CHI HA LA FORTUNA DI POSSERLO

21 novembre, primo pomeriggio, ha smesso di piovere da poco: cammino. Due dame mi passano al fianco, e con tono petulante, una fa all'altra "comincio ad avvertire un po' di freddo. È una cosa che non sopporto!" Colei che ascolta si gira verso di me, non le dice nulla, lascia a me intendere che si lamenta sempre e per nulla forse, con una irrisoria espressione del volto. Proseguo. Una coppia di nonni con 2 carrozzine e bimbi dentro, colori gli stessi ma in contrasto, che bello sarebbe se non si conoscono, o poco appena, e con i bimbi per pretesto si corteggiano. Sui genitori dei bimbi non mi è giunta alcuna informazione, fate voi a riguardo. Altra coppia di nonni, lei col gelato lui con un pacco di pasticcini in mano. Si fermano nella Piazza Annunziata, fanno un giro completo su loro stessi, ripartono. O cercavano destinazione, o lo storico insieme ammiravano. Altri nonni soggiungono, lui con l'ombrello lei con un sacco, mi paiono tristi, mi guardano e passano. Poi altri 2, e ancora altri, poi un da solo, poi un bimbo: e meno male, penso! Un po' di gioventù! Già non c'è molta gente, oggi, con 'sto tempo; i pochi che ci sono son tutti nonni: se non è una moria di affluenza, questa! Ma il pomeriggio avanza e la gente aumenta, e nel centro della Piazza noto un uomo che offre accendini, nell'altra mano un sacco, rosso e liso, ampio. Va avanti e indietro proponendoli alle persone che passano, le segue quando non si fermano e manco lo

guardano, allontanandosi degli stessi metri e ritornando al centro: sembra al guinzaglio. Mi avvicino allora per comprarne uno - a me gli accendini durano un capperò - e scopro che non erano accendini ma il fondo arancione di una lattina, e che non era un venditore quindi, ma un mendico: gli do 50 centesimi lo stesso. Non ha un gran futuro, come mendico, però. Un po' per la crisi, un po' per il fatto che ha la barba da fare, di cenci è vestito, non è troppo bello. Poi si sposta in un angolo della Via Mensa, si siede per terra, immagino sotto di lui il suolo, freddo. In quel mentre esce un anziano dalla trattoria di fronte, rimane colpito nel vederlo, comincia a voce alta a dir "eehhh... è dura è dura! C'è chi ha niente e li butta, chi ha i soldi è perché ruba, che vita che vita..." e via dicendo. Poi sale sulla sua bici e se ne va, ancora lamentando. Il povero rimane lì, davanti a lui la trattoria, nel vetro della trattoria cibi e vini in abbondanza scorrono, in un monitor. Forse si è seduto lì per questo: almeno sazia la vista. Me ne vado riflettendo che non è ancora Natale in fondo, per essere buoni e caritatevoli, ma solo "pre", e camminando mi giungono delle voci passanti, che danno a

me occasione di chiudere questo scritto, in un modo che fa certo eccezione. Eccole: "Oh, ma io soldi ne ho, per me non sono un problema" fa una voce maschile. "No, ma noi i soldi li abbiamo" rimarca poi una voce di donna. Mi volto per vedere chi fosse, ma è troppo tardi. È sempre difficile dare un volto a chi offre un finale come questo. Ah, dimenticavo... Il mendico sta migliorando la sua tecnica. Ora è seduto sui gradini di ingresso della chiesa di Maria Vergine. Tra un po' dovrebbe terminare la messa, credo. E quasi a sottolineare l'esplosione di bontà conseguente e che un po' gli auguro, nella Piazza Annunziata ma giungenti da chissà dove, fuochi d'artificio risuonano. Ma ora basta per davvero, vi saluto, anzi: BOOM...!!

Marco Testa

L'opera qui sopra, si intitola:
NATALE NEL MONDO
ed è realizzata dal Maestro Artigiano
Antonio Trombetta
Visibile presso l'area di sosta camper
Relax and Go
in Via Scodeggio 15 a Venaria
www.sostacampervenaria.it
Tel. 337 241838

SUL CANESTRELLO DI ALTESSANO

Da alcuni anni la **Pro Loco di Altessano - Venaria Reale**, in occasione della Festa Patronale di San Marchese, patrono del Borgo, rinnova questa tradizione; si intende non solo ricordare ma proporre un Canestrello con delle caratteristiche che lo rendano unico nel suo genere. Sia nella forma con personalizzazione, ma in particolare per il raffinato gusto. Il **Canestrello di Altessano** viene prodotto rispettando rigorosamente le antiche tradizioni, sia per le materie prime ma in particolare per la cottura; infatti la Pro Loco di Altessano - Venaria Reale, dopo numerose ricerche, ha provveduto alla costruzione dello strumento adatto per lo scopo, il "ferro". Un gran ringraziamento pertanto, va alla **Pasticceria "Barbero" di Venaria Reale** che ci ha assistiti in questa bella riscoperta. Quanto all'origine dei Canestrelli risale probabilmente al tardo medioevo, quando venivano chiamati "nebuli" e costituivano una sorta di variante alla produzione delle ostie della liturgia cattolica. Erano utilizzati per allietare le occasioni importanti: i matrimoni, le feste patronali, il carnevale. Il Canestrello di Altessano lo si può trovare presso la Pasticceria "Barbero", in Via Filippo Juvarra n. 45, a Venaria. Tel. 011 4524707.

Da "Sigaretta", Torino, Ed. Brero - 1887, un breve estratto di **Michele Lessona**:
 "Le ostilità fra quelli di Altessano e della Venaria duravano da sempre. Altessano aveva un torto. Il suo campanile era senza orologio. Quelli della Venaria quando andavano ad Altessano a mangiare i Canestrelli e a bere vino bianco, sovente domandavano ironicamente l'ora".

La Pro Loco di Altessano - Venaria Reale

QUESTIONI DI MISURA 24 ORI SU 24

Si avvertono i signori lettori inclini al "gioco di carte sportivo" di evitare di dare fondo alle loro tredicesime incaponendosi sui numeri delle carte sotto, di non confondere i vicini Canestrelli con pila di fiches, di evitare di far divenire giogo, un gioco soltanto. Lo stesso vale per gli scommettitori d'ogni specie, val per Bingo, i Banco Bongo, per i Super aspiranti Anorotto, per i Lotto Mattici e i VideoPok, molto pok... indipendenti. Quelli sotto son solo 3 numeri, come tanti altri del resto; e in un castello di carte, persino. E a volte, inaspettato e contrario, tira anche il vento. Poiché la sorte, le aspettative bara... a volte. Se bara

AZZURRA È L'ANIMA, SOTTO L'ALBERO

"La storia di Azzurra, nasce tra i banchi della mia classe, a poco a poco, passo dopo passo. Ho incoraggiato, incitato, maltrattato fantasie pigre e da penna e colori è nata lei". [Stefania Groppa]

Il libro è stato realizzato da **Stefania Groppa e i suoi ragazzi della IV C, Scuola Elementare A. Gramsci di Venaria Reale** ed è edito dall'associazione culturale **Carta e penna**. Disponibile presso la **Libreria Mondadori** di Via Mensa 24/d a Venaria, Tel. 011 4593022. Acquistandolo si sostiene la Federazione Malattie Rare Infantili di Torino, poiché parte del ricavato sarà devoluto a sostegno delle attività.

Il prezzo è 7 euro.

MARIELLA LAVARINO INVITATA ALLA RASSEGNA D'ARTE CONTEMPORANEA DI MONREALE (PA)

Dal 1 al 30 di novembre si è svolta, nel misto tra arte normanna e bizantina presso le sale Museali di Piazza Guglielmo II, la manifestazione "Rassegna d'Arte Contemporanea di Monreale". **Mariella Lavarino**, artista Venariese, è stata invitata a partecipare alla manifestazione. La sua opera, raffigurata qui sotto e acquisita alla collezione permanente del Museo, ha come titolo "**Torino, Città delle Statue**". Nel suo stile assolutamente personale, la Lavarino compone, come viste all'interno di un caleidoscopio, le immagini della Torino delle statue, nella riaffermazione del legame tra Torino e la Sicilia che, il 24 dicembre del 1713 si sostanziò nell'incoronazione di Vittorio Amedeo II di Savoia come Re di Sicilia. Legame ideale tra il Piemonte e la Sicilia è l'opera del grande Siciliano Filippo Juvarra, artefice di una grande parte della Torino tardo barocca ed in particolare degli spettacolari interventi [Cappella Palatina, Galleria Grande e Complesso Citroniera e Scuderia] nella Reggia della Venaria Reale. [Carlo Dellacasa]

Foto di: Mario Celeste

Foto di copertina della Cronica Regia Num. 8 La prima, non più in allegato ma registrata.

Vai col botto, quindi! Bene sia 2011 Buone Feste, a Tutti. ... O quasi

Occhio ai petardi

Marco Testa

LOCANDINA n. 04 della Rivista CRONICA REGIA

La rivista, oltre che essere scaricabile dal sito: www.cronicaregia.it è distribuita gratuitamente nella Biblioteca di Venaria, nella Biglietteria della Reggia, negli Appartamenti Reali del Parco "La Mandria", al Teatro Concordia e in vari altri luoghi.
Per Info e Collaborazioni: Tel. 349 7812847 / e-mail: redazione@cronicaregia.it